

**LA QUINTA EDIZIONE** Dieci anni fa la scomparsa del vicedirettore del "Roma": l'amore per il giornalismo e la natura

# Assegnati i premi ricordando Landolfo

DI LAURA CAICO

«Un fratello in più». Con queste parole il giornalista Umberto Belpedio ha sintetizzato la straordinaria affezione ed espresso il comune sentimento di stima e ammirazione che, nel decennale della morte del vicedirettore del "Roma" Franco Landolfo, tanti - fra gli intervenuti alla quinta edizione del Premio di giornalismo svoltasi presso l'Istituto di Cultura Meridionale in via Chiatamone - hanno provato per l'amico e collega, prematuramente scomparso. Una persona perbene, un galantuomo dal tratto affabile e cordiale che sapeva vivere senza risparmio le sue passioni - dalla famiglia al lavoro, dal calcio all'ambiente, dalla natura all'ornitologia - lasciando un'impronta indelebile in chiunque l'abbia incontrato e condiviso, anche per poco, il viaggio della vita: ai suoi amici Franco ha lasciato un'eredità importante, l'esempio di una vita retta, sorretta da una forte onestà intellettuale, non scevra dal cimento delle battaglie più disparate, pronta tanto a combattere per gli ideali quanto a riconoscere i propri errori, senza ingannare nessuno e con uno sguardo buono che tanto comprendeva dell'animo umano. Segretario dell'Ordine dei giornalisti della Campania, fondatore e presidente dell'Arga Campania, Landolfo ha fatto del giornalismo-verità e dell'informazione corretta una bandiera sotto cui tanti suoi colleghi vecchi e giovani si riconoscono, memori dei suoi insegnamenti e della dedizione al lavoro durata quarant'anni, trascorsi in varie re-



● Gennaro Famiglietti

dazioni in cui la sua presenza è stata fondamentale. A introdurre il Premio, il suo amico e collega Antonio Sasso, direttore del "Roma" insieme a Pasquale Clemente, il segretario del Sugec Claudio Silvestri, i vertici di Arga Campania Geppina Landolfo e Gianpaolo Necco, componenti della giuria del Premio insieme all'Ordine dei giornalisti della Campania. Gennaro Famiglietti, presidente dell'Istituto di Cultura Meridionale, ha rivolto un saluto ai presenti. Nelle prime file la moglie di Landolfo Franca Fimmanò, la figlia Ade-

lia e tanti volti noti del giornalismo campano, alcuni dei quali hanno ricordato Landolfo rievocando momenti ed episodi di vita e di lavoro come Giuliana Gargiulo che ha dichiarato «molto spesso andavo in redazione per vivere la "cucina del giornalismo", vero palpito del cuore e incontravo Franco con cui era bello parlare di tante cose con affetto e rispetto reciproco» e come Pasquale Clemente che ha sottolineato «il lato romantico di Franco che ha consumato i suoi ultimi dieci anni in esplorazioni della sua terra, conoscenza del territorio, avvistamenti di uccelli: ricordo tante passeggiate in riva a laghi, fiumi, stagni, di cui lui sapeva tutto, scienziato novello che soffiava tanto nel vederlo chiamare dalle tv e dalle testate nazionali "Terra dei Fuochi", per le fumiole degli sversamenti tossici dovuti alle fabbriche del Nord». A sua



● Carmine Tascone

volta Gino d'Agostino ha affermato «Franco, uomo di massima trasparenza e schiettezza, aveva grande competenza sull'ambiente, a favore del quale svolgeva un'attività scientifica raccogliendo e allevando uccelli che ogni settembre liberava in cielo, per verificare poi se si erano adattati al luogo o volavano lontano», mentre Carmine Tascone ha esaltato la «signorilità unica di Franco, sempre pronto alle cortesie e contento di averle fatte»: il cugino Francesco Fimmanò, professore ordi-



● Giuliana Gargiulo

nario di Diritto Commerciale ha ribadito «le qualità di Franco come fedeltà e passione incidono molto nel rapporto con gli altri e spiegano le manifestazioni di affetto sincero che lui suscitava intorno a sé». Antonio Sasso ha voluto rilevare come «a dieci anni dalla sua scomparsa Franco è sempre nei nostri cuori, riferimento a cui torniamo in tante occasioni, ricordando la bella parentesi di vita e lavoro trascorsa insieme, nella



● Umberto Belpedio

consapevolezza che ha sacrificato la sua vita per il Roma». L'amico a cui Landolfo telefonava ogni sera, Gianpaolo Necco, ha asserito che «l'Arga è la sua creatura e lui non ci ha mai lasciato perché in essa lo ritroviamo e facciamo riferimento a lui, nel rispetto della Carta dei Doveri da lui stilata»,

mentre la figlia Geppina Landolfo ha concluso dicendo che «mio padre era un uomo di parte ma non partigiano: ha sempre tenuto per i colleghi, affrontando grandi battaglie con la schiena dritta, lo sguardo fiero,

l'anima pulita, diventando da uomo di rottura un uomo di sintesi in cui si riconoscevano anime lontane fra loro». Claudio Silvestri, segretario del Sindacato Unitario Giornalisti della Campania, ha lanciato la proposta di altri eventi da tenersi nel corso dell'anno per ricordare Franco e promuovere il premio. Antonella Monaco prima di elencare i premi assegnati dalla giuria ha sottolineato che «bisogna ricordare Franco con un sorriso come lui avrebbe voluto e aiutare i giovani giornalisti - suo obiettivo primario - con tante altre iniziative come questo riconoscimento». Il Premio è stato vinto quest'anno per la carta stampata da Marco Di Caterino (Il Mattino) con «Tour tra le colline della vergogna. Veleni accanto ai campi coltivati» e per la radio-televisione da «Gli altri fuochi» di Anna Testa (Tv7, Rai). Un ex aequo è stato assegnato per in-



● La famiglia Landolfo

ternet e foto/video reportage al servizio «Da Terra dei Fuochi a Campania Felix, un festival per riscoprire il pomodoro» di Gioacchino Roberto Di Maio (Stabiachannel.it) a «L'approccio scientifico alla Pet Therapy» di Federica Riccio (Unina.it) e a «Terra dei Fuochi vesuviana, I vecchi pneumatici fanno meno paura» di Mariano Rotondo (Ilfattovesuviano.it): menzioni speciali sono state poi assegnate per «Quarto, corsa contro il (mal)tempo» di Caterina Laita (Televomero), per «Sarno, il fiume-killer. È boom di leucemie» di Giovanna Salvati (Metropolis), per «La paesologia, che bella scoperta» di Antonio Coppola (Il Mattino) e per «L'uso corretto della Terra nell'Enciclica di Papa Francesco» di Carmine Alboretti (Silvae.it).



● Gianpaolo Necco

**ALLA SCOPERTA DI DANZATORI TALENTUOSI CON MILLY CARLUCCI ALL'AUCHAN DI GIUGLIANO**

## “Ballando” fa tappa in Campania

“Ballando on the Road: in cerca di talenti” prosegue senza sosta il suo tour per l'Italia alla scoperta di nuovi e talentuosi ballerini. Milly Carlucci e la sua instancabile squadra ogni settimana fanno tappa in una nuova regione accolti dal calore del pubblico, centinaia gli iscritti ad ogni selezione. Al suo fianco in questa nuova avventura i grandi maestri e giudici del ballo più popolari del piccolo schermo, insieme per sei appuntamenti live in Italia, presentati da Gallerie Auchan, una grande opportunità di mostrare le proprie qualità artistiche, per tutti gli appassionati di ballo, professionisti o semplici amanti di questa disciplina. Il tour è realizzato in collaborazione con Vueling

Airlines. Il Cast di “Ballando on the road” avrà il piacere di soggiornare in queste due giornate di casting, nella splendida struttura alberghiera Hotel Giulia, situato a pochi km da Pozzuoli e dall'area flegrea. Solo al termine delle audizioni scopriremo chi realizzerà l'ambito sogno di apparire in tv. Il viaggio di “Ballando on the road: in cerca di talenti”, giunto al terzo appuntamento, arriva nella splendida Campania, alle porte di Napoli, dove le audizioni si terranno oggi e domani presso il Parco Commerciale Auchan Giugliano (Località a S.Maria a Cubito, 80014 - Napoli). Gli incontri con gli appassionati del ballo inizieranno alle ore 13.00 di ogni sabato e domenica in programma.

Un'occasione incredibile per tutti gli appassionati e professionisti di qualunque tipologia di danza. Uomini e donne di qualsiasi età, anche minorenni, che avranno la possibilità di mostrare il proprio talento davanti a Milly Carlucci, la regina indiscussa del ballo in tv. Ogni tappa avrà al suo fianco tre grandi maestri del ballo, e una giuria di esperti pronti a valutare i migliori talenti capitanati dall'inossidabile e coinvolgente Carolyn Smith. Fra i maestri partecipanti alla terza tappa vedrete esibirsi: Anastasia Kuzmina nell'ottava edizione compagna di ballo di Andrés Gil, Vera Kinnunen che ha stregato il pubblico ballando con l'avventuriero Luca Sguazzini, Stefano Oradei mae-



stro della campionessa olimpica Nicole Orlando.

A ciascun candidato è consentito iscriversi ad una sola delle tappe in programma e potrà scegliere di esibirsi in una delle due categorie. Categoria Pro: atleti agonisti con un rilevante curriculum di gare nazionali e internazionali e una consolidata esperienza di insegnamento. Categoria Open: appassionati delle varie discipline del ballo di coppia o di gruppo con o senza curriculum agonistico.